



Uno striscione dei tifosi della Maceratese
ieria Salò
Asinistra
Turchetta
inazione
a centrocampo
Adestra
Ventola
in pressing
su Staiti



MACERATESE AFFONDATA

Subisce due reti nella ripresa contro la Feralpi senza mai reagire, a Salò è una partita senza storia
 Amaro ritorno in campo dopo le due gare rinviate tra Coppa e campionato a causa del terremoto

FeralpiSalò	2
Maceratese	0

FERALPISALÒ (4-3-3): Livieri 6; Aquilanti 6, Gambaretti 6.5, Allievi 6, Parodi 7; Maracchi 6.5 (39' st Davi sv), Staiti 6.5, Settembrini 6.5; Bracalenti 7, Guerra 6.5 (26' st Codromaz 6.5), Gerardi 7 (32' st Romero sv). All. Asta 7
MACERATESE (4-3-3): Forte 8; Ventola 5, Gattari 5, Perna 5, Broli 5; Malaccari 5.5, Quadri 5.5, De Grazia 6; Colombi 5, Turchetta 5 (35' st Allegretti sv), Petrilli 6 (21' st Palmieri 6). All. Giunti 5.5
ARBITRO Pietropaolo di Modena 6
RETI 8' st Gerardi, 41' st Bracalenti
NOTE Ammoniti Perna, Forte, Davi, Allievi; corner 6-3; recupero 0+4; spettatori 600 circa

LEGA PRO

SALÒ Finisce come peggio non poteva e all'orizzonte si staglia un Parma che cercherà di inguaiare ancora di più la Maceratese, già alle prese con il terremoto con ben due partite già rinviate tra campionato e Coppa. Bilancio triste, 10 punti, ma peggio della classifica è persa una squadra che non riesce a scrollarsi di dosso ansie e paure aggrappandosi con tutte le sue

forze a san Francesco Forte che, come dice il suo cognome, riesce a tenere in vita i marchigiani fino all'86'. Almeno quattro gli interventi miracolosi del portiere ospite, per il resto c'è ben poco da salvare.

Male in tutti i reparti

Difesa spesso in affanno, il centrocampo non riesce quasi mai a ribaltare l'azione da difensiva in offensiva, attacco sterile e confinato. Petrilli si mette in luce in una circostanza, meritando quantomeno la sufficienza, stessa cosa per Palmieri che sfiora il pareggio se non fosse per Codromaz. Troppo poco per sperare di tornare a casa con un punto. La Feralpi si dimostra squadra scaltra e sveglia, capace di imprimere il marchio a fuoco del match dopo un primo tempo che riserva qualche lampo e troppi sbadigli. Nella ripresa, dopo l'1-0, c'è solo tanta confusione.

Colombi ci prova in avvio

Si comincia con una punizione di Colombi, palla fuori. La Feralpi sfonda con Maracchi, Forte comincia a sporcarsi i guanti. Al 10' Guerra di testa e Forte comincia a far salire il suo voto in pagella. Sempre Guerra non trova la porta al 13', i biancorossi

vengono salvati dal fatto che i leoni del Garda hanno bisogno di respirare. La Feralpi ci prova ancora con Parodi, Perna è sulla traiettoria e la palla finisce in angolo. Staiti dai 35 metri e palla alta. Nel finale di tempo ancora Guerra protagonista: suo un destro di poco sul fondo.

Gerardi sblocca in scivolata

In avvio di ripresa Forte si supera per respingere un colpo di testa, poi Maracchi mette fuori sulla ribattuta. La Maceratese risponde piccata. Al 6' tiro di Petrilli, Allievi salva sulla linea dopo un errore in uscita di Livieri. Tre minuti e arriva il gol. Palla a rientrare di Parodi, Gerardi mette dentro in scivolata. Poi Quadri ci prova ma Livieri è sicuro. Al 20' Gerardi viene chiuso da Gattari e al 26' Broli prova a sorprendere il portiere lombardo che devia in angolo. Al 28' ancora Forte ferma Gerardi, la palla finisce sul palo. Al 34' è Palmieri ad avere la chance giusta ma Codromaz chiude e salva il risultato. Al 41' galoppata di Parodi su intuizione di Staiti, a rimorchio arriva Bracalenti che, con il destro, incrocia benissimo e spegne ogni velleità biancorossa. Fine dei giochi.

Enrico Passerini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

Forte fa ancora fede al suo nome Palmieri entra e crea l'occasione

Forte 8 Effettua quattro o cinque parate da giocatore di categoria superiore. Se la Maceratese subisce il secondo gol solo al 41' st il merito è tutto suo.

Ventola 5 Non gioca nemmeno male nel complesso ma quando, alla fine, ti accorgi che dalla sua parte sono passati una decina di volte, il voto negativo sembra doveroso.

Gattari 5 La "guerra" con Guerra è clamorosamente persa. Salva tutto Forte.

Perna 5 Quando gli attaccanti della squadra avversaria tirano in porta 9 volte il voto non può che essere consequenziale.

Broli 5 Tra i meno peggio del primo tempo, nella ripresa perde un po' di fiducia;

Malaccari 5,5 Combatte in mezzo al campo, ci mette l'ardore e la passione ma non bastano.

Quadri 5,5 Ex di turno, cerca di

ragionare e servire le punte. La Feralpi lo soffoca a centrocampo e lui non riesce ad annasparsi con la testa fuori dall'acqua.

De Grazia 6 Combattivo e gagliardo, il suo intercedere rasenta, a giusta ragione, la sufficienza. Sempre vivo, si batte bene;

Colombi 5 Per impegnarsi si impegna pure, mancano i pericoli per il portiere avversario. E non è poco.

Turchetta 5 Vedi Colombi.
Allegretti (dal 35' st) sv Dieci minuti di corsa

Petrilli 6 Un tiro salvato sulla linea che avrebbe meritato sorte migliore.

Palmieri (dal 21' st) 6 Avrebbe potuto pareggiare se non fosse stato stoppato da un difensore. Si procura l'occasione e merita la sufficienza.

Giunti (all.) 5,5 La squadra non reagisce, la colpa è anche sua.

e. p.

TARDELLA FUOCO E FIAMME «I SOLITI ERRORI EVITABILISSIMI»

La presidente attacca ancora Giunti E sulla società? «È ora di chiudere»

LEGA PRO

SALÒ Parole durissime come l'acciaio ed il marmo messi insieme. Non usa fronzoli, va dritta al nocciolo della questione, va dritta al problema ed è l'unica a parlare. Nel dopo partita del Turina c'è grande amarezza, nell'entourage marchigiano, dopo la sconfitta con la FeralpiSalò e la presidentessa Maria Francesca Tardella è l'unica che prende la parola lasciando l'uditorio a bocca aperta. Non si affaccerà nessun altro protagonista biancorosso. Microfono aperto, allora, alla presidentessa che commenta: «Innanzitutto vorrei ringraziare il club di Giuseppe Pasini per l'accoglienza, dimostrando che il calcio è anche

pervenuti, sembravano assenti. Ripeto: per me è molto imbarazzante commentare un'altra prestazione di questo tipo e, purtroppo, non è la prima dall'inizio dell'anno». Sul banco degli imputati sale, ovviamente, anche Federico Giunti. La sua situazione è sempre in stand-by: «Per quanto mi riguarda il futuro di Giunti era già un passato remoto quattro partite fa. È chiaro che siamo stati costretti a temporeggiare per il cambio di proprietà. Questa patata bollente, pertanto, passerà ai nuovi proprietari, ma se così non fosse prenderemo noi i giusti provvedimenti». Chiara, dritta al cuore, diretta. Impossibile dire di più. Si parla, allora, del futuro societario che, in questo week-end, non ha fatto registrare né grandi passi avanti e nemmeno grandi novità: «E' diventato un tormentone ormai. Le fidejussioni non sono arrivate e quindi non si può fare il passaggio di quote. Non vorrei fare la fine del Pisa o di altri club. Pretendo garanzie, ma queste, ad oggi, non sono ancora arrivate. E' inutile fare proclami e mancare di concretezza. Aspettiamo fino al 14 novembre e poi vediamo. Non so cosa voglia fare la nuova dirigenza, ma i tempi ora sono stretti e bisogna sbrigarsi».

«Per quanto mi riguarda il futuro del tecnico era già un passato remoto quattro partite fa»

sportività. Detto questo, non posso dire molto della partita nel senso che gli errori sono sempre gli stessi, così come il mio imbarazzo a parlarne. Sono convintissima che la squadra ci sia, ma che allo stesso tempo siano evidenti gli errori tecnico-tattici». Le mazzate sul capo di Giunti non sono finite qua. Anzi, continuano impeterrite. «Continuiamo a giocare con un'unica punta e questa fa moltissima fatica, soprattutto sul campo pesante, contro una difesa schierata a quattro. Con l'ingresso in campo di Palmieri abbiamo dato un po' di brio all'attacco (ed è arrivata anche l'occasione del pareggio ndr)».

Poi si parla dei singoli e la Tardella va giù pesante anche qui. «Quadri e Turchetta? Non



Tutta la delusione di mister Giunti alla fine della partita

Gli avversari

Asta invece promuove la Rata: «Lo ammetto, meritavano di più»

SALÒ Per ordine della presidentessa Tardella nessun tesserato della Maceratese si affaccia in sala stampa. Né allenatore né, tantomeno i giocatori, quindi, possono dire la loro sulla disfatta con la Feralpi. Al loro posto, perciò, prova a fare una disamina della partita il tecnico dei locali, Antonino Asta che difende la sua vittoria ritenendola "sudata": «Ci è andata bene. La Maceratese ha avuto più di un'occasione per segnare, ma non ci è riuscita. I nostri avversari hanno creato molto senza, però, superare il nostro portiere. Ammetto che loro, rispetto a noi, sono stati

sfortunati». L'esatto contrario di quanto dichiarato la presidentessa Tardella. Astra prosegue: «Mi aspettavo una partita difficile, perché sapevo di affrontare un'ottima squadra e così è stato. La Maceratese è in brutte acque? Mi dispiace molto per il momento che stanno vivendo, soprattutto a livello psicologico. Io sono però convinto, però, che questa squadra, almeno per quanto visto oggi, possa tranquillamente evitare i playoff». Insomma se la Tardella vede nero, Asta incoraggia i marchigiani. I commenti di fine partita sono anche così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spalletta potrebbe arrivare per la Coppa

leri era a Salò, mercoledì forse sarà all'Helvia Recina

IL NUOVO PATRON

MACERATA Chissà cosa avrà pensato dell'ennesimo convulso dopo-partita Filippo Spalletta, l'italo-svizzero in procinto di diventare il presidente della Maceratese e che ha sempre esternato la sua intenzione di ridare serenità all'ambiente, almeno in questa fase iniziale della sua gestione, da qui fino a dicembre. Anch'egli infatti, come aveva annunciato, era presente a Salò. «Mi accontenterei del pareggio» aveva dichiarato prima della partita l'imprenditore, vista la differenza di classifica e di potenziale tra i padroni di casa e i biancorossi di Giunti. Purtroppo così non è stato e la partita di ieri ha confermato uno dei concetti già evidenziati da Spalletta dopo la partita con la Reggiana: nessun dramma, ma sicuramente c'è del lavoro da fare per questa squadra per raggiungere l'obiettivo salvezza. Eventualmente avrebbe dovuto tornare a Macerata mercoledì scorso per il turno interno di Coppa Italia contro la Casertana, ma così non è stato visto che il violento sisma della scorsa domenica mattina ha imposto il rinvio anche di quella partita. Comunque i tempi sembrano essere maturi per la prima apparizione pubblica di Spalletta anche all'Helvia Recina, visto che mercoledì 9 alle 14.30, salvo imprevisti, è in programma il recupero con la Casertana e sabato 12 alle 20.30 è previsto un altro incontro casalingo, il turno di campionato contro il Parma. Un'altra gara difficile. Dopo di che la data clou, lunedì 14 novembre, il termine fissato per la stesura dell'atto notarile che sancirà definitivamente l'inizio della presidenza Spalletta. Ancora non calendarizzata una conferenza stampa di presentazione, visti i disagi creati dal sisma che hanno oltretutto sparpagliato la squadra. Per Spalletta l'arrivo ieri a Salò ha comunque costituito un'occasione per rivedere i suoi collaboratori, visto che il primo e ultimo incontro operativo per programmare la futura gestione biancorossa era stato alla sede della Maceratese lo scorso 29 ottobre in mattinata dopo l'ufficializzazione del buon esito della trattativa di acquisto con la presidente Tardella, prima di riprendere i suoi impegni lavorativi all'estero.

Corrado Bellagamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA